

# La provincia è con l'acqua alla gola

Entro la fine dell'anno l'ente deve dare in gestione il servizio idrico integrato  
Oggi Brianzacque modifica lo statuto, settimana prossima assemblea dei sindaci

■ Si stringono i tempi per la organizzazione del servizio idrico integrato in Brianza. La scadenza indicata dalla legge è il 31 dicembre 2011. La settimana prossima dovrebbe essere convocata la conferenza dei sindaci per approvare l'affidamento del servizio, fino a fine anno provvisoriamente in capo a Brianzacque, o comunque per adottare provvedimenti transitori. Brianzacque, avendo come soci le aziende idriche brianzole (tra cui la monzese-comasca Acsm-Agam, partecipata da un socio privato) non risponderebbe pienamente, secondo alcune interpretazioni, al requisito della completa proprietà pubblica dell'acqua. Oggi è convocata l'assemblea dei soci di Brianzacque, chiamati ad approvare appunto modifiche dello statuto societario in modo da avere solo soci con intero capitale pubblico. Questo potrebbe risultare sufficiente, per alcuni, per affidare a Brianzacque la gestione del servizio idri-

co brianzolo mentre secondo altri il fatto che Brianzacque non sia partecipata direttamente da Comuni e Provincia (come invece succede per Alsi e Idra, ad esempio) la pone su un piano di controllo pubblico «di secondo livello» in cui non si riscontrerebbe quel «controllo analogo» richiesto dalla legge per poter affidare la gestione del servizio idrico «in house», cioè a una società interamente pubblica su cui gli enti locali possano esercitare un, appunto, «controllo analogo» a quello che esercitano sui propri uffici.

L'assessore provinciale all'Ambiente Fabrizio Sala ha più volte ribadito la volontà di arrivare all'affidamento entro la fine dell'anno. La settimana scorsa, in occasione della presentazione dei progetti di Cap Holding, non ha escluso che l'assemblea dei sindaci possa decidere di affidare il servizio idrico a un gestore unico «come ci chiedono di fare i cittadini». In que-

sta ipotesi la nuova azienda assommerebbe in sé sia i rami idrici a suo tempo conferiti dalle singole società in Brianzacque, sia le patrimoniali (Alsi e Idra). Un percorso del genere dovrebbe richiedere comunque tempo per essere perfezionato.

Il Comitato per l'acqua pubblica critica lo schema di convenzione che la Provincia ha inviato a tutte le aziende patrimoniali: «Tale atto calpesta la recente sentenza della Corte costituzionale che cassa tutto l'impianto della legge regionale. La proprietà pubblica non può essere trasferita a una società che, pur avendo la totalità di capitale pubblico, è un organismo di diritto privato e non può perciò essere proprietaria delle reti, che sono demaniali e inalienabili».

La Regione per ora tace mentre resta aperto il contenzioso al Quirinale tra Alsi e Brianzacque sulle tariffe.

**Paolo Cova**

## ACQUA/2

### Gestione delle reti: Aeb passa la mano

■ Le attività di gestione delle reti precedentemente svolte dal Gruppo Aeb-Gelsia passano a Brianzacque. Il trasferimento riguarda Seregno, Carate Brianza, Giusano, Meda, Muggiò, Sovico, Verano Brianza, Albiate, Desio/frazione San Carlo e Desio/frazione San Giuseppe, e per la fognatura i Comuni di Seregno, Carate Brianza, Muggiò.

L'accordo sancisce la ricostituzione in capo a Brianzacque delle attività precedentemente separate tra la gestione delle reti e l'erogazione, in ossequio alla normativa regionale poi cassata dalla Corte costituzionale.

